

Inizia oggi a Firenze il processo per l'assassinio di Occorsio

# DICIASSETTE FASCISTI ALLA SBARRA

Concetelli, il «comandante militare» di Ordine Nuovo, l'uomo che, secondo l'accusa, ha sparato contro il magistrato romano, sarà in gabbia insieme ad altri grossi nomi dell'eversione nera. Il procedimento contro i mandanti dell'omicidio è stato stralciato: occorrono altre indagini

Per «ospitare» Pier Luigi Concetelli, Gianfranco Ferro e altri illustri personaggi come Renato Vigna, i tre testimoni della processione di concorsi al carcere delle Murate è stata allestita una speciale sezione, completamente isolata.

I detenuti saranno guardati a vista giorno e notte (le udienze si svolgeranno dal lunedì al venerdì, soltanto nelle mattine), e l'intero edificio sarà sorvegliato da pattuglie dei carabinieri e della polizia. Non è certamente una soluzione delle più felici, in quanto i «malli» delle Murate si conoscono. Ma il tradizionale «affare» cattivo non si esce mai allo di Volterra avrebbe creato problemi seri per la sicurezza e il trasporto dei detenuti. Ogni giorno avrebbe dovuto percorrere 140 chilometri, fra viaggio di andata e di ritorno, con tutti i rischi che si possono facilmente immaginare.

Il processo che vede 17 imputati, 76 testimoni, 27 avvocati, da domani fino al 23 marzo si svolgerà nella grande aula della corte d'assise di Palazzo Buontalenti, in via Cavour (la scelta è stata fatta dopo le dimissioni del procuratore). Una gabbia di ferro ospiterà gli imputati. Prenderà la corte il dottor Savero Piragino, giudice a latere, il dottor Marcello De Roberto, estensore della motivazione della sentenza di condanna all'ergastolo di Michele Tutti.

Domani, salvo imprevisti e le previste eccezioni che i difensori solleveranno, l'udienza dovrebbe essere dedicata all'ascolto delle parti offese: la moglie e i figli di Occorsio, Emanuela Trapani, il ministro della difesa ed altre sedi personali.

Pier Luigi Concetelli e Gianfranco Ferro sono accusati di omicidio premeditato, introduzione nel territorio dello stato di armi da guerra, porto e detenzione di armi, rapina.

Quindici persone sono accusate di favoreggiamenti: Giuseppe Pugliese, Marcello Savigchia, Sandro Sparapani, Francesco Rovella, Claudia Papa, Paola Piccoli, Mario Rossi, Paolo Bianchi, Giovanni Ferrelli, Leone Di Bella, Rossano Cozzi, Mauro Adrisi, Giorgio Cozzi.

Di Belli, Sandro Sparapani, Rovella dovranno rispondere anche di porto e detenzione di armi. Di detenzione di armi dovrà rispondere anche Giuseppe Pugliese.

L'inchiesta riguardante i mandanti dell'omicidio, stralciata dal resto del processo, essendo ancora in corso, è in digiuno, reca invece aperta. Si tratta di Clemente Graziani, Elio Massagrande, Salvatore Francini, Elio D'Onofrio, Marco Pozzan, Gaeano Orlando che, secondo le rivelazioni di un noto mercante napoletano, degli anni '50, un vertice tenutosi in Spagna, l'uccisione di Oc corsio.

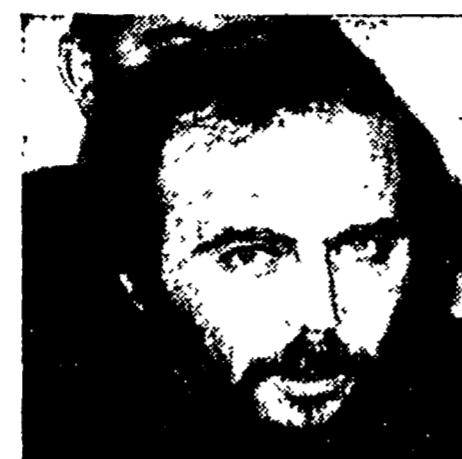
Nell'inchiesta Occorsio sono stati ascoltati come testi anche Giorgio Almirante, che dopo l'arresto di Concetelli espresse preoccupazione per la sicurezza degli inquirenti, e aveva nei confronti del MSI. Erano i giorni del tradimento dei deputati di Democrazia Nazionale. Tra loro, c'era Clemente Manco, boss missino delle Puglie difensore di Oc corsio, e Giorgio Scavichella nell'ambito dell'inchiesta. Almirante ne approfittò per sparare una serie di accuse contro il rivale: i terroristi sono tra loro diceva in sostanza. Manco rispose per le rime: «Almirante non ha fatto nulla, a base lo sta abbandonando».

La faida si inseriva in risultati processuali che coinvolgevano in prima persona il MSI. Concetelli era stato candidato nelle file missine nelle elezioni del 15 giugno 1976, dopo aver perso il segno. D'altra parte, in una serie di aggressioni e in un processo per detenzione di armi, quasi tutti gli imputati hanno un passato nelle file del MSI.

Ecco cosa scrive a proposito il sostituto procuratore Vigna: «Giorgio Cozzi militò attivamente nelle file del MSI, prendendo parte a manifestazioni politiche e a dimostrazioni di piazza. Successivamente aderì all'associazione di estrema destra Avanguardia Nazionale etiovanile e nel 1953, al «centro studi Ordine nuovo» Marcellino Scavichella è uno dei più accesi attivisti della divisione organizzativa «Volontari della Patria», aderente al MSI. Caudia Papa, coniugata con Marco Marino, fu per diverso tempo segretaria della sezione femminile «Balduna» del MSI. Francesco Rovella, ex segretario provinciale del discolto movimento politico Ordine Nuovo. Leone Di Bella è indicato come già militante di Ordine Nuovo. Sandro Sparapani ha militato nel movimento Ordine Nuovo. Giuseppe Pugliese militò nel MSI in seno al quale ricoprì incarichi nella organizzazione giovanile. Gianfranco Ferro e Giorgio Damus aderivano all'associazione nazionale «Ardi d'Italia».

Pierluigi Concetelli

## Il capo di Ordine Nuovo



Pierluigi Concetelli, l'uomo che — secondo l'accusa — ha ucciso con una raffica di mitra il magistrato Vittorio Occorsio, è il «comandante militare» di Ordine Nuovo. Trentatré anni, aveva incominciato a militare durante l'università a Palermo, divenuta militare nel Fronte Nazionale poi nel FUAN, quindi in Ordine Nuovo. Nel '73 e '74 è stato componente del comitato provinciale del MSI. Quando Ordine Nuovo venne disiolto, Concetelli entrato nella clandestinità, dove ormai raccolto numerosi denunce per violenze, partecipazione a campi paramilitari, porto d'armi.

I magistrati romani che lo dovevano giudicare nei giorni scorsi per ricostruzione del discolto partito fascista, insieme ad altri 131 neofascisti, e che hanno assolto con un'unanimità scatenata, ben 3 dei suoi colleghi hanno stralocato la sua posizione in attesa del giudizio del tribunale fiorentino. Anche in quell'ultima occasione Concetelli non ha esitato ad accogliere la sentenza con il saluto romano.

Non esita a dichiararsi fascista in maniera decisiva. Ma di avere materialmente ucciso il giudice Occorsio, ma rivendica, «la paternità politica» dell'assassinio.

Giuseppe Pugliese

## Peppino fascista incolore



Messo alle strette da alcuni concettisti di Gianfranco Ferro, Concetelli, dopo aver sempre apostrofato gli inquirenti con roboanti slogan «politici», si è chiuso nel silenzio. Ha rimandato al giorno del processo le sue dichiarazioni.

Quando venne arrestato alle 3,30 del 13 febbraio '77 nel suo rifugio venne trovato il mitra Ingram che secondo i periti ha ucciso Occorsio. Anche su questo Concetelli

ha parlato una sola volta per dire che «non credeva che la persona che vide a Bastia fosse il «comandante militare» di Ordine Nuovo Concetelli. Apprese poi dai giornali che si trattava invece proprio Occorsio.

«Mi sono smenito dal momento

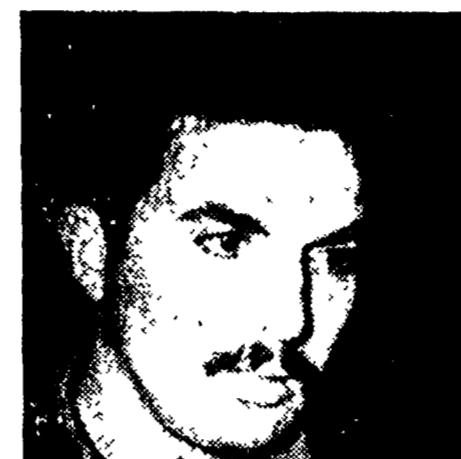
che orfri — come scrive il giudice Vigna nelle sue richieste di rinvio a giudizio — «al Concetelli rifugio

di appoggio

— e invece è invece un personaggio ricorrente nelle cronache della delin-

Gianfranco Ferro

## Quello della moto rossa



Gianfranco Ferro è l'uomo dalla moto rossa». Dopo l'omicidio del giudice a Roma scoppia la caccia alla moto di grossa cilindrata: infatti quella mattina una «Guzzi 750» rossa venne vista da numerosi testimoni nella strada vicina via del Giubba. Era l'unica traccia per risalire agli assassini, e porto a Ferro. Rimchiuso nel carcere di San Gimignano Ferro iniziò una lunga e dettagliata confessione, «a puntate», al giudice Vigna, che tentò di ricorrere le cause dell'omicidio, «agli legami di sangue».

Ferro si riteneva al sicuro, la sua doveva essere solo un'imputazione minore. È stato lui a parlare dell'Ingram che ha sparato la caccia contro Occorsio e della Olivetti Lettera 22 con la quale venne scritto il volantino che rivendicava la «comandante militare» di Ordine Nuovo e su alcuni episodi è stata pienamente accolta dagli inquirenti.

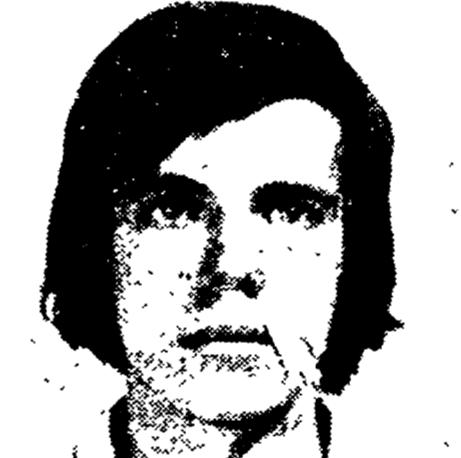
Dove anche rispondono ai giudici dei morti e detenuti dell'Ingram, di aver rapito la «Fiat 124» usata per il delitto e di ricettazione.

dagni verso piste incisive. Poi, anche lui, si è chiuso dietro al silenzio. In ogni caso è stato il principale accusatore di Concetelli. La sua testimonianza sulla figura del «comandante militare» di Ordine Nuovo e su alcuni episodi è stata pienamente accolta dagli inquirenti.

Sempre secondo il giudice Vigna, la confessione si era ritorata contro di lui, ha cercato di confondere nuovamente le acque, indirizzando le in-

Gli altri quattordici

## Un cocktail di terroristi



Altri quattordici neofascisti saranno domani rinchiuse nella grande gabbia, eccetto Paolo Bianchi.

Due fra gli imputati appartengono anche alla banda di Vallanzasca: Rossano Cozzi e Mauro Addis. I due, insieme a Bianchi, avevano inscenato l'omicidio di Concetelli somme di denaro, tra cui i dodici milioni provenienti dal risicato di Emanuela Trapani.

Marcello Savigchia è quello che teme i contatti ed i collegamenti tra i «camerati». Giorgio Cozzi si è occupato della difesa di Cesare Lanza, mentre Concetelli usa per gli spostamenti Pasquale Damis. Maria Barbara Piccoli ospita il Concetelli per il suo appartamento. Maria Rossi e Saverio Sparapani presero in affitto l'appartamento di via dei Foraggi, il nascondiglio dove venne catturato Concetelli.

E poi ancora i nomi di noti fascisti, che fecero parte di questa rete di affari: Sandro Sparapani (fratello di Saverio), Francesco Rovella e Leone Di Bella.

Molti di questi «imputati di secondo piano» sono personaggi ricorrenti nelle cronache della delin-

quenza eversiva. I loro nomi compaiono in fascicoli giudiziari dispersi su tutto il territorio nazionale ed in mano a diversi magistrati. Ma i giudici romani, mercoledì scorso, non si sono fatti impressionare dalla loro fama, e hanno bloccato il Rovella, il Di Beli, il Damis, il Saverio Sparapani, Claudia Papa, Mario Rossi, Barbara Piccoli, Ferorelli, e Paolo Bianchi.

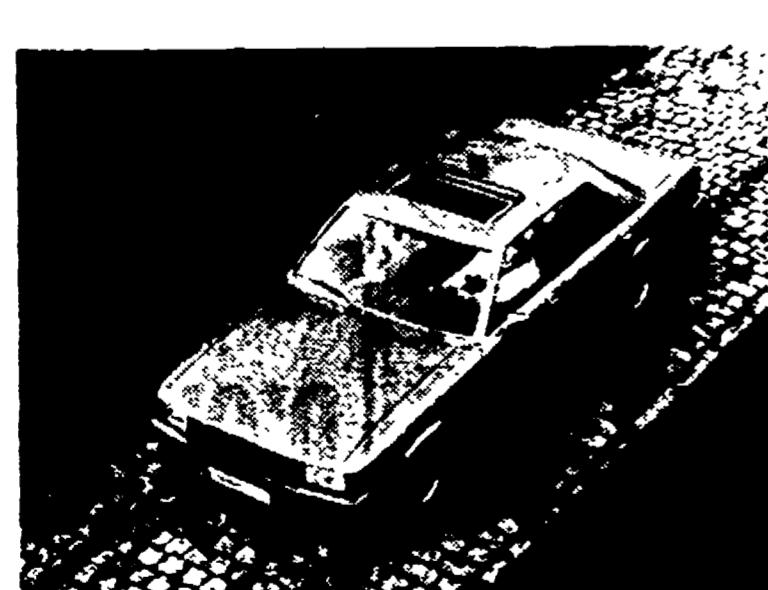
NELLA FOTO: Saverio Sparapani

## Acquistiamo subito AUTO USATE

FIAT AUTOMEC

Viale dei Mille - Telefono 575.941

## GRANADA DIESEL



IN VISIONE - IN PROVA  
IN VENDITA  
presso la CONCESSIONARIA



ROAN s.r.l.

EMPOLI  
Piazza Gramsci, 6 - Tel. (0571) 77887

Servizi a cura di  
GIORGIO SGHERRI e  
SILVIA GARAMBOIS

## SEMPRE-MENO-CARE LE PELLICCE A FIRENZE

Da domani ore 15

PREZZI VALIDI  
FINO AL 15-2

LA GRANDIOSA  
VENDITA  
di PELLICCE  
PREGIATE  
con sconti  
oltre il 50%

possibili dati gli ampi sconti ottenuti nei massicci acquisti all'origine, di cui intende fare omaggio alla clientela

### Alcuni prezzi orientativi

Oclocot Peludos	Valore	Realizzo
2.800.000	1.290.000	630.000
4.500.000	2.050.000	1.090.000
2.450.000	1.290.000	550.000
1.950.000	950.000	470.000
1.490.000	730.000	400.000
1.290.000	650.000	320.000
850.000	450.000	220.000
1.650.000	850.000	450.000
790.000	290.000	150.000
1.500.000	750.000	320.000
1.490.000	750.000	320.000
1.090.000	580.000	280.000
1.090.000	580.000	280.000
1.090.000	580.000	280.000

Pellicce per bambini a sole L. 49.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1977-78 con certificato di garanzia

LA PELLICCIERIA CHE NON TEME CONFRONTI

## PELICCIERIE RIUNITE

Lungarno Corsini, 42-r. (Palazzo Corsini) - FIRENZE

## S Sportflash

I viola a San Siro  
con la speranza di non perdere

Dopo il grossolano errore commesso a «Marassi» contro il Genoa, errore che è costato alla Fiorentina una immetta sconfitta, la squadra viola, oggi, è impegnata a «San Siro». Avversario di turno, il Milan che da numerose domande non raccatta alcun punto.

Un avversario, sulla carta, per niente pericoloso poiché alcuni dei suoi migliori elementi (Rivera e Capello) hanno denunciato lo sforzo sostenuto fino al giro di bot del camioncino della pallacanestro, che non permetteva di distanziarsi di sorta per evitare di soffrire come nella scorsa stagione, quando per poco non retrocedeva in serie B. U.a squadra — quella «rossoneri» — che si presenterà davanti al pubblico amico con il ferme proposito di vincere. Ed è appunto perché l'attuale situazione di forte difficoltà, e la ricerca disperata di vantaggi, che prima di tutto, la viola il compito di evitare una emme-sconfitta diventa difficile, quasi impossibile. Però, se i toscani giocassero come contro il Napoli, il discorso sarebbe un altro. Resta da vedere se gli uomini di Mauro Bucchi, potranno ripetere.

Disco rosso per la Pistoiese  
contro il Taranto

Contro il Lecce, domenica scorsa, la Pistoiese non ha saputo approfittare del sconfitte subite dalle avversarie di rette ed è anche per questo che oggi, contro il Taranto, per gli «arancioni» di Enzo Riccomini il compito non si presenta tanto facile. Se contro il Leccese, avendo vinto, i suoi uomini sarebbero stati campio con un morale diverso. Invece, nonostante i richiami della panchina, la squadra denunciò al cune lacune; errori che oggi non potranno essere commessi poiché il Taranto, anche se in casa ha perso per 3 a 1 contro il Monza, resta una squadra ben organizzata.

Serie C: prova d'appello  
per gli azzurri dell'Empoli

Gli «azzurri» dell'Empoli domenica scorsa hanno subito una imprevista sconfitta sul campo amico contro il Pisa e hanno visto ridimensionate le loro ambizioni. Oggi avranno una prova d'appello ricevendo il Comunale, squadrono del Spal guidato da Cacciari. Se gli empolani riusciranno a liquidare le compagnie ferrarese, rialzeranno le loro azioni e rimetteranno in discussione il primato: ed è appunto per questo che la partita si presenta interessante ed importante.

Con un occhio rivolto ad Empoli, i «rossoneri» della Lucchesi riceveranno i «rossi» del Grosseto, chi si presenterà a Porta Elisa con poche speranze di fare un risultato utile.

Dura prova anche per i «nero-azzurri» del Pisa, che giocheranno sul campo di Fano dove dovranno confermare che la vittoria conseguita ad Empoli non è stata casuale. Altro «derby» di fuoco si svolgerà a Siena, dove il «biancorosso» ha bisogno di vincere per uscire dalle seconde della bassa classifica mentre l'Arezzo non può perdere se vuole restare nel lotto